

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Venerdì 18 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows: Per Torino, Provincie del Regno, Estero (franco di carica).

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows: Stati Austriaci e Francisi, Rendiconti del Parlamento (franco), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 475 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termometro cent. unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Vento, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera. Row: 17 Ottobre.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 OTTOBRE 1861

Il N. 268 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro Decreto del 9 ottobre 1861, n. 254, col quale, dichiarata esecutoria nelle Provincie dell'Emilia pel giorno primo del prossimo novembre la Legge sull'amministrazione sanitaria del 20 novembre 1859, n. 3793, si stabilisce che da quel giorno cessino le attribuzioni di polizia e tutela sanitaria onde fossero investiti Autorità, Corpi od individui nella detta Legge non contemplati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio medesimo. Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli attuali funzionari ed impiegati presso le Amministrazioni sanitarie delle Provincie dell'Emilia, che abbiano stipendio a carico del pubblico Erario e che per effetto del Nostro Decreto 9 ottobre corr., n. 254, vengano a cessare dalle loro funzioni, sono mantenuti nei rispettivi gradi e stipendi, salva la destinazione che venisse loro data in appresso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 239 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto in data 24 gennaio ultimo relativo alla riorganizzazione del Corpo dei Carabinieri Reali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La 7.ª lezione dei Carabinieri Reali è attribuita ad un Comandante di Divisione, con residenza in Napoli, e sarà ad un tempo Comandante del R. Palazzo di quella città.

Art. 2. La stessa lezione sarà pure aumentata di un Medico di Reggimento e di un Veterinario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 12 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTL.

Il N. 240 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 4 aprile ultimo scorso, per via del quale (art. 2, lettera c) vennero istituiti nel territorio delle Provincie Napolitane trentotto Comandi militari di distretto, tra cui quello con sede in Città S. Angelo nella Provincia di Abruzzo Ultra 1.ª;

Vista la deliberazione del Decurionato del Comune di Penne in data 21 delle stesse mese d'aprile; Considerando che la città di Penne è Capo-luogo di distretto e vi sta situata nel centro, mentre Città S. Angelo trovasi al confine di esso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Comando militare di distretto, istituito in Città S. Angelo nella provincia del 1.º Abruzzo Ultra, per via del premontovato Reale Decreto del 4 aprile ultimo scorso, avrà sede invece nella Città di Penne, capoluogo dello stesso distretto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 2 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTL.

Il N. 241 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data 11 novembre scorso col quale l'Esercito meridionale non fu conservato se non come Corpo dei volontari italiani;

Visto il parere emesso con processo verbale in data 12 giugno corrente dalla Commissione di scrutinio per l'esame dei titoli degli Ufficiali appartenenti a detto Esercito meridionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, reggente il portafoglio della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fra gli stranieri che fanno tuttora parte del Corpo dei volontari italiani potranno in via d'eccezione essere conservati tutti quelli che hanno prestati distinti servizi o che sono emigrati politici.

Art. 2. Per gli stranieri che, non trovandosi nelle condizioni di quell'articolo precedente, debbono essere congedati, la gratificazione di cui all'art. 2 del Nostro Decreto 11 novembre 1860 potrà estendersi da sei mesi ad un anno di stipendio, a seconda dei singoli casi, avuto riguardo ai lunghi viaggi per ripatriare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

D. RICASOLI.

Il N. 258 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 134 della legge del 13 novembre 1859, n. 3720, sulla Pubblica Sicurezza;

Veduti i Decreti Reali dell'11 marzo, 11 agosto e 9 novembre 1860, nn. 4008, 4246 e 4410;

Veduto il Decreto del già Nostro Commissario straordinario nella Provincia dell'Umbria del 29 ottobre stesso anno, n. 108;

Attesochè non sarebbe ancora stata con apposito Decreto stabilita la forza delle Guardie di Pubblica Sicurezza nelle Provincie delle Marche, sebbene risultò determinata dal bilancio passivo, esercizio 1861, confezionato per quella Provincia;

Ritenuta la convenienza, che la forza costituenta il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza per le antiche Provincie, e per quelle di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, resti stabilita con un unico provvedimento;

Atteso che è dimostrata la necessità di un aumento alla forza totale del Corpo costituita coi sovra enunciati Decreti;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza per le antiche Provincie, e per quelle di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria è costituito di:

Table with columns: Commandants of Companies, Mareschalli d'Alloggio, Brigadiere, Sotto-Brigadiere, Appuntati, Guardie. Total N. 1757.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 29 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 260 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Vista la legge del 17 luglio 1861, colla quale il Ministro delle Finanze venne autorizzato a contrarre

un prestito di 500 milioni di lire mediante alienazione di rendite da iscriversi nel Gran Libro del Debito pubblico;

Veduto il Reale Decreto del 21 luglio suddetto che determina le norme per quell'imprestito;

Sulla relazione del predetto Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentato che, in eseguito della Legge e del Decreto anzidetti, vennero alienate rendite 5 0/0 con decorrenza dal 1.º luglio 1861 rilevanti in complesso a quella di L. 35,744,190, cioè:

Table with columns: A partiti privati, Per sottoscrizione pubblica. Totale L. 35,744,190.

Totale L. 35,744,190

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La rendita 5 0/0 da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico con decorrenza dal 1.º luglio 1861, in eseguito della Legge del 17, e del Decreto Reale del 21 dello stesso mese di luglio, è stabilita in lire 35,744,190.

Art. 2. Pel servizio della rendita, di cui all'articolo precedente, è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1.º luglio 1861, l'annua assegnazione di lire trentacinque milioni settecento quarantasette mila cento novanta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dal Torino, addì 16 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 264 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane in data del 12 aprile 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio sulle Biblioteche istituito dal suddetto Decreto è abolito.

Art. 2. Con altro Decreto si provvederà all'ordinamento delle Biblioteche in quella Provincia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MICLIETTI.

F. DE SANCIS.

Il N. 265 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto del 17 febbraio 1861, col quale

APPENDICE

Manuali del prof. cav. Gerolamo Boccardo per corsi secondari classici e tecnici. Antichità Romane e Greche — Geografia antica — Storia antica — Storia Romana — Storia universale del medio evo dalla caduta dell'impero romano al pontificato d'Innocenzo III. — Diritti e doveri dei cittadini. — Torino, Tipografia Scolastica, 1861.

Il Boccardo si è assunto una lodovolissima impresa la quale, quanto appar facile a chi guardi superficialmente, (e difatti tale sarebbe a chi si contentasse d'abbracciare con occhio un dato numero di pagine), altrettanto giudicherà difficile chi consideri per un poco la materia. Codesta impresa si è quella di fornire gli allievi tutti dei corsi secondari, tanto classici che tecnici, di altrettanti piccoli trattatelli quanto sono le parti in cui si divide lo studio a ciascuno di loro rispettivamente assegnato in ogni

classe, e ciò tenendo per traccia i programmi governativi pubblicati col R. Decreto del 14 novembre 1860. Ogni volume è tutto prima quanto sia la varietà delle materie che hanno a trattare, e quindi quanto è quanto varia ed ampia debba essere la dottrina di colui che si accinge a farsi ammaestrare di tutte; poiché stranamente errerebbe chi credesse che, essendo il caso di piccoli libricciuoli in cui per necessità si deve speditamente discorrere delle cose trattate, possa bastare un'infarinatura di quelle discipline, un sapere attinto allora appositamente a quell'uopo, piluccato in fretta ne' grandi trattati o nell'enciclopedia. Le brevità necessarie del trattato, gli angusti limiti della cornice assegnata al quadro, richiedono anzi imperiosamente una profonda cognizione, un'assoluta padronanza della materia, affine di sapere e potere, o messo tutto quanto si può omettere, rinsartare nelle poche pagine, fatto più scoso, tutto quanto è più necessario, è più rilevante, e indispensabile per dare all'allievo l'idea perfetta della cosa, dissegnargli innanzi tutte le principali linee del quadro. A codesto se aggiungete la necessità di uno stile piano e facile, ma non inelegante, che di bene e in breve e tutto, che le nozioni ponga esatte e precise, senza ornamenti e senza aridità, che non si limiti ad un nudo indice di fatti, ma faccia a costo di questi germogliare agli occhi degli allievi le idee e se tutto ciò voi con-

siderate, verrete agevolmente meco nella sentenza, che la redazione di codesti libricciuoli, quanto è importante, altrettanto è scabrosa e da non arrivare costì di piano alla perfezione. Fra quanti sono in Italia, il cav. Boccardo è tale che per la natura stessa del suo ingegno e per la specialità de' suoi studi può dirsi uno di quelli che meglio sono attenti e cosiffatti impreso; imperocchè pochi o nessuno possedono al pari di lui quella schiettezza ed evidenza d'esposizione che giova cotanto a far passare in altri le idee e le cognizioni espresse, quella lindura di stile, forse un po' floscio, un po' scolorito, ma scorrevole sempre, che mai non ti stanca e assai bene ti allietta e quella facilità di compilazione, che vale meravigliosamente ad attingere qua e colà le cose e le idee, ad acciuggerle a dovere ed a farle proprie dell'autore che le espone; rendendole nel medesimo tempo anche leggere più precise, più apprensibili, più semplici e chiare; e per la ragione dei lavori che egli ha impreso, fra cui massimo e importantissimo il suo gran dizionario della economia politica e del commercio teorico e pratico, abbia dovuto farsi un tesoro tale di solide e profonde cognizioni in ogni fatta discipline, essendo che tutte queste hanno una così necessaria concatenazione che chi vuole approfondirsi in una debba senza redenzione ammaestrarsi ancora nelle altre; d'aprire poi direi quasi, una enciclopedia vivente.

Quindi è che con una maravigliosa e di sé sicura agevolezza il Boccardo ci viene discorrendo del mondo antico romano e greco, voglio dire dell'ordinamento della famiglia, delle casalinghe e domestiche abitudini, delle credenze, degli usi e costumi privati, dei principii delle leggi, delle istituzioni concernenti l'organizzazione sociale, politica, militare ed amministrativa tanto della gran Roma quanto delle repubbliche greche; di guisa che in poche pagine voi avete un fedele e compiuto ritratto di quelle società; ritratto che immensamente gioverà a farvi capire la storia di quell'epoca e di quei popoli. Poesia già è la geografia antica che egli viene esponendo con pari sobrietà ed battezza di nozioni, facendo camminare passo passo, colle cognizioni geografiche che si venivano acquistando, i grandi fatti storici che i principali luoghi illustrarono. Quando ci ha ammantate le precedenti cognizioni, quando ci ha descritto la scena in cui ha da succedere il gran dramma, e ci ha fatti conoscere nel loro intimo i personaggi principali, incomincia il racconto dell'azione e succede il manuale della storia antica, cioè la storia del mondo prima dei Romani. In questo libro si hanno riassunti i fatti più grandi e più notabili che l'umana storia racconti dalle origini sociali fino allo sfacciamento dell'impero d'Alessandro ed alle più immediate conseguenze di questo solenne avvenimento; ci trovate in succinta la storia delle antichissime monarchie orientali, val quanto dire

il Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane Principe di Savoia Carrignano, estese alle dette Provincie le leggi e i regolamenti sulla proprietà letteraria vigenti nelle antiche Provincie dello Stato, e fissò il termine del 1.º agosto 1861 per la vendita dei libri che già si trovavano stampati.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine fissato dall'art. 2 del Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane del 17 febbraio 1861, è prorogato al 1.º gennaio 1862.

Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Firenze, addì 2 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

CORONA.

I numeri 4813, 4816, 4817 e 4818 della Raccolta degli Atti del Governo contengono i R. Decreti infranotati: 4813, 7 febbraio 1861. Decreto che applica alla Sicilia i Reali Decreti 11 novembre 1860 e 16 gennaio 1861 relativi ai Corpi di Volontari nell'Italia Meridionale. (Pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 9 febbraio 1861).

4816, 4 aprile 1861. Decreto portante istituzione di un Gran Comando militare in Napoli. (Pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 13 aprile 1861).

4817, 4 aprile 1861. Decreto che sopprime le Ispesioni e le Sotto-Ispesioni di varie armi nell'esercito napoletano. (Pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16 aprile 1861).

4818, 11 aprile 1861. Decreto che istituisce i quadri di tre divisioni del Corpo dei Volontari italiani cogli ufficiali provenienti dal Corpo Volontari dell'esercito meridionale. (Pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 aprile 1861).

La legge 17 luglio 1861 sui diritti marittimi, inserita nella Gazzetta ufficiale di ieri, porta il N. 267 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, e non il N. 266, come venne per errore stampato.

S. M. con Decreti del 29 settembre 1861 ha fatto le seguenti nomine nel personale insegnante dei collegi militari d'istruzione secondaria:

Ferolo sacerdote D. Nicola Giovanni, primo cappellano ad esperimento nel Collegio militare in Firenze, nominato primo cappellano effettivo nello stesso Collegio;

Stalli sacerdote D. Natale, professore di prima classe nel Collegio militare d'Asti, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Gagna Giovanni, professore di 3.ª classe id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporaria indipendente dal servizio;

Cametti Giuseppe, professore nel R. Collegio d'Ivrea, nominato ripetitore di 2.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Asti;

Faruffini ingegnere Alessandro, professore di 1.ª classe nel Collegio Militare in Milano, promosso professore anziano (per le matematiche elementari) nello stesso Collegio;

Verdelli Gerolamo, professore di 2.ª classe id., promosso professore di 1.ª classe nello stesso Collegio;

Re ingegnere Anacleto, id. id., id. id.;

Sajler dottore Luigi, professore nel R. Liceo di Bologna, riammesso professore di 2.ª classe (per la storia e geografia) nel Collegio Militare in Milano, a cui già apparteneva;

Marzorati Angelo, professore di 3.ª classe nel Collegio Militare di Milano, promosso professore di 2.ª classe nello stesso Collegio;

Alfieri Teodoro, id. id., id. id.;

Navasio Pietro, id. id., id. id.;

Nermartini Giovanni, id. id., id. id.;

Enla sacerdote D. Eugenio, id. ad esperimento id., promosso professore di 2.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Leri Gioachino, id. id., nominato professore di terza classe effettivo nello stesso Collegio;

Merlo Giovanni, ripetitore di 1.ª classe ad esperimento id., promosso professore di 3.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Asti, id. id., id. id.;

Banca, id. id., id. id.;

Facco Francesco, id. id., nominato ripetitore di prima classe effettivo nello stesso Collegio;

Fuzzi Gio. Battista, ripetitore di 2.ª classe ad esperimento id., promosso ripetitore di 1.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Poll'arr. Carlo, id. id., nominato ripetitore di 2.ª cl. effettivo nello stesso Collegio;

Bongioanni Andrea, dottore in fisica, prof. nel R. Collegio di Saluzzo, nominato ad esperimento e con riserva di anzianità ripetitore di 1.ª classe per le matematiche elementari nel Collegio Militare in Milano; Alfasi ingegnere Alberto, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel R. Ginnasio di Brera in Milano, idem idem;

Merlino sacerdote D. Giovanni, maestro elementare superiore nel Collegio di Valenza, nominato ripetitore di 2.ª classe ad esperimento (per le lettere italiane) nel Collegio Militare in Milano;

Terzi dott. Augusto, professore di 2.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Parma, promosso professore di 1.ª classe effettivo nel Collegio stesso;

Bongioanni dott. Ludovico, id. id., id. id.;

Chavallier dott. Teodoro, id. id., id. id.;

Farello Antonio, professore di 3.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare di Parma, promosso professore di 2.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Nogaris ingegnere Andrea, id. id., id. id.;

Leggiadi-Gallani conte Tullo, id. id., id. id.;

B'uzzi Giuseppe, id. id., nominato professore di terza classe effettivo nello stesso Collegio;

Folezzani Alessandro, ripetitore di 2.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare di Parma; promosso professore di 3.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Benzi Luigi, id. id., promosso ripetitore di 1.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Olivieri Alessandro, dottore in matematiche, nominato ad esperimento e con riserva d'anzianità ripetitore di 1.ª classe per le matematiche elementari nel Collegio Militare in Parma;

Liverio Emilio, dottore in medicina e chirurgia, id. id. per la storia naturale nel Collegio Militare in Parma; Bicchieri Emilio, membro della deputazione di storia patria in Parma, id. id. per la storia e geografia nel Collegio Militare in Parma;

Davy sacerdote D. Luigi, maestro di lingua francese nelle scuole tecniche di Saluzzo, nominato ad esperimento e con riserva d'anzianità ripetitore di 2.ª classe nel Collegio Militare in Parma;

Gerbino Claudio, maestro elementare a Verzuolo (Saluzzo), id. id.;

Salomone Giuseppe Lorenzo, maestro elementare a Villanuova (Mondovì), id. id.;

Scherer Giorgio, pittore in Parma, id. id.;

Greco Angelo, maestro di calligrafia nella scuola normale femminile in Parma, nominato maestro di 2.ª classe ad esperimento per la calligrafia nel Collegio Militare in Parma;

Goracci sacerdote D. Giovanni, professore di 2.ª classe nel Collegio Militare in Firenze, promosso professore di 1.ª classe nello stesso Collegio Militare in Firenze;

Raggi avv. Oreste, id. id., id. id.;

Des-Pierres Leone, professore di 3.ª classe nel Collegio Militare in Firenze, promosso professore di 2.ª classe nel Collegio stesso;

Pelzet Giuseppe, id. id., id. id.;

Spagnolini dott. Alessandro, professore di 3.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Firenze, promosso professore di 2.ª classe effettivo nell'istesso Collegio;

Galliani dottore Torello, ripetitore di 1.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Firenze, promosso professore di 3.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Roggero sacerdote D. Giovanni, dottore in filosofia, professore nella scuola magistrale di Cagliari, nominato professore di 3.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Parma (per le lettere italiane);

Bellaachi Giacomo, ripetitore di 2.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Firenze, promosso ripetitore di 1.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Ricetti Giovanni, id. id., id. id.;

Lotti dottore Antonio, id. id., id. id.;

Bagnoli Enrico, maestro di 1.ª classe ad esperimento in Firenze, id. id.;

Rey-Brian Mario, maestro di lingua francese nella Scuola dei Padri di famiglia in Firenze, nominato ripetitore di 2.ª classe ad esperimento per la lingua francese nel Collegio Militare in Firenze;

Bartoli Enrico, assistente maestro di 2.ª classe ad esperimento nel Collegio Militare in Firenze, promosso assistente maestro di 1.ª classe effettivo nello stesso Collegio;

Gerbi Paolo, id. id., id. id.;

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, per Decreti firmati in udienza del 19 settembre p. p. e 2 ottobre volgente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Arata Gio. Batt., capitano di 1.ª classe nell'ufficialità dei bagni, nominato maggiore nell'ufficialità dei bagni medesimi, e sotto-direttore relatore del Consiglio d'amministrazione;

Comiti Antonio (Didone), sott'ufficiale di maggioranza nel Corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente nell'ufficialità dei bagni;

Nicesi Michele, sottotenente nei bagni, considerata come non avvenuta la di lui nomina a sottotenente;

Fiorelli Antonio, ufficiale di piazza in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e nominato sottotenente nell'ufficialità dei bagni.

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, con Decreti del 9 corrente ha nominato ad ufficiale dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro

Giovanni Maria Satta, consigliere d'appello in ritiro.

Ed a cavaliere del prefato Ordine

Giuseppe Setti, già consigliere presso la Corte d'appello di Bologna.

S. M., di suo moto proprio, ha conferito le seguenti decorazioni dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro ai personaggi infra indicati, firmando in udienza del 12 corrente analoghi Decreti, cioè:

Il gran cordone al Cavaliere Pietro Toyl di Puttignari, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Genova, aiutante di campo onorario di S. M.

La croce di grand'ufficiale al

Conte Bernardino Pes di Villamarina del Campo, luogotenente generale, comandante della 4.ª divisione attiva.

La croce di commendatore al Conte Giovanni Battista Albini, capitano di marina nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, comandante la divisione navale a Gexopy.

La croce d'ufficiale alla

Marchese Luigi Tanari, prefetto di Pisa; Duca Antonio Imbart, capitano di vascello nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, comandante la fregata Maria Adelaide.

La croce di cavaliere alla Conte Camillo Guidi, colonnello di Volterra; Nobile Paolo Guarnacci, comandante la guardia nazionale id.;

Giuseppe Valli, vice prefetto id.;

Cesare Simonelli, presidente del tribunale id.;

Averardo Bonfanti, procuratore regio id.;

Gastano Tangazzi, negoziante in Alabastro id.;

Barone Gaetano Ricassoli, ispettore delle reali scuderie;

Duca di Grisolia, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Conte Andrea del Medico;

Marchese Domingo Franzoni;

Marchese Vitaliano D'Adda.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

TORINO, 17 OTTOBRE 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Circolare ai signori Governatori, Intendenti Generali e Prefetti.

Torino, 7 8bre 1862.

Fra i molteplici prodotti di cui può andar ricca la nostra agricoltura, non è dubbio che quello delle lane sarebbe per addovero uno degli assai proficui, ove si desse opera a perfezionare le razze ovine esistenti nello Stato.

altri eloquenti predicatori del cristianesimo facevano fare ognora maggiori conquiste alla fede novella. Ma il completo suo trionfo fu l'opera ed il merito di Costantino. Quindi di Costantino non ci narra altro se non che, pacificate le Gallie, vinse Massenzio sotto il cui dominio gemevano l'Italia e l'Africa, di poi Licinio, con cui divideva l'impero, e divenne così nuovamente solo imperatore, o termina colla notizia che egli morì in una villa chiamata Achestona presso Nicomedia. Da ciò l'allievo è tratto a vedere in Costantino uno dei più grandi eroi del cristianesimo, a porlo sopra tutti coloro che coll'ingegno e col sangue sparsero la luce della nuova religione, e quindi ad ammirarlo senza riserva; mentre invece abbiamo dalla Storia essere stato quel principe di carattere violentissimo e crudele, aver camminato al trono traverso il sangue dei popoli e dei membri stessi della sua famiglia, avere con barbare stragi devastata la Gallia, ucciso suo suocero, fatto ammazzar Licinio, a cui aveva promesso salva la vita, condannato nel capo Crispo suo figlio, fatto soffocar sua moglie Fausta, mandato a morte i più ragguardevoli personaggi di Roma, fatto assassinar il giovane figliuolo di Licinio appena dodicenne.

E sul fine del volume nel quadro dei Padri della chiesa fino al IV secolo sarebbe a desiderarsi che l'autore correggesse l'error materiale in cui è incorso facendo nascere Agostino nelle Gallie, mentre la patria del gran Santo fu Tagaste nell'Africa.

Una proposta d'istituzioni tendenti appunto al progressivo miglioramento delle nostre razze ovine venne testè fatta a questo Ministero, e per esse si possono ragionevolmente ripromettersi tali risultati da rendere le lane indigene non inferiori alle più stimatè fra le forestiere.

Ma perchè tali istituzioni possano effettuarsi, è necessario che si posseggano esatti dati statistici sugli animali ovini ora esistenti nelle diverse provincie del Regno. A tale effetto il sottoscritto interessa la cortesia dei signori Governatori, Intendenti Generali e Prefetti a voler raccogliere, coi mezzi che crederanno più appropriati, le più esatte informazioni sul numero e sulla qualità delle pecore nelle rispettive provincie, sulle proprietà, sull'uso e sul valore delle lane che da quelle si ricavano, nonché sul valor medio di ciascun animale; e trasmetterle al più presto possibile a questo Ministero.

Il Ministro G. CORONA.

### ALTEMANNA

Scrivono da Monaco 14 ottobre al *Moniteur Universel*: La Prussia presenta in oggi tutti i sintomi di una vita essenzialmente costituzionale. Il partito politico si agita in vista delle prossime elezioni per la Camera dei deputati. Come avviene d'ordinario al principio, i vari partiti si sfacciano, si suddividono fino al momento in cui quelli di uno stesso colore si fondono e si riuniscono per la votazione definitiva. Oggi contansi un partito conservatore propriamente detto, de' conservatori liberali, de' costituzionali, de' progressisti, e finalmente de' democratici.

Si stan formando assemblee, si erigono comitati per rappresentare un'opinione qualunque, si redigono programmi, si diffondono proclami che si contraddicono, si combattono, e non fanno altro che gettar confusione nelle menti. La differenza fra le dottrine del partito costituzionale e del partito del progresso consiste principalmente sulla questione tedesca. I costituzionali vorrebbero da prima che si fortificasse la Prussia, e che poscia si regolasse la questione tedesca; i progressisti riconoscono nell'assetamento degli affari tedeschi il mezzo migliore di dare alla Prussia la forza e la consistenza di cui essa ha bisogno per compiere i suoi destini. In mezzo a tutte codeste divergenze, il ministero conserva un contegno decoroso, calmo, moderato, e lascia a tutti i partiti una completa libertà d'azione, certo che tutti gli amle sinceri della monarchia rappresentativa formeranno sotto la sua egida una maggioranza compatta e responsabile.

Da qualche tempo, le voci della demissione del principe di Hohenzollern si rinnovavano sotto il pretesto di un progetto di legge che doveva essere elaborato sulla responsabilità ministeriale. Pare, in ultima analisi, che tutte queste crisi fossero senza fondamento, o che almeno la demissione del presidente del Consiglio non potendosi operare senza sciogliere il ministero, S. A. abbia consentito a rimanere in carica.

### AUSTRIA

L'imp. r. autorità militare di Buda-Pest fece pervenire al direttore del Teatro popolare di Isida un severo rimprovero perchè aveva oltimato di far illuminare il teatro nel giorno onomastico di S. M. l'imperatore. Nello stesso tempo fu intimato tanto a lui, quanto al direttore del teatro nazionale, di non permettere che gli attori recitassero sul palco scenico improvvisazioni politiche. Fu proibita la recita delle produzioni già sovventi volte date *Honvéi Huszarak*, e *Il Rakoczy Ferenc fogtága* (La prigione di Francesco Rakoczy II) (O. T.)

### RUSSIA

Scrivono al Nord da Pietroburgo 27 settembre (9 ottobre).

Ho premura di notificarvi un fatto che ebbe luogo l'altro ieri, una manifestazione degli studenti dell'università, la cui significazione e particolari potranno essere esagerati, secondo ogni probabilità, dall'eco che giunge di Russia alla stampa estera.

Vi parrai già di certi nuovi regolamenti che trattavasi d'introdurre nel reggimento delle nostre università, mostrandosi da qualche tempo la gioventù assai indisciplinata e difficile a reggersi. Tal questione aveva prodotto allora una crisi nel ministero della pubblica istruzione e finì col ritiro del sig. Kovalevski.

Bisognò mettere in esecuzione i nuovi regolamenti definitivamente ordinati. La cosa più naturale era esigere la loro osservanza, se pur questi regolamenti si dovevano mantenere, al ricominciare dei corsi, cioè

Di simili appunti potrebbe farsi segno anche il Manuale di Storia Universale del Medio evo, il quale pecca soprattutto, a mio avviso, per soverchia superficialità nelle considerazioni, mentre a tanta messe d'idee si prestava la materia. E siane ad esempio il capitolo XV, dove, propostasi la domanda quali principali ammaestramenti porgano le vicende d'Italia dalla caduta dell'impero romano alla pace di Costanza, l'autore si contenta di rispondere *grandi*, e vi soggiunge un'arida e ratta enumerazione affatto inutile dei precetti, avvenimenti. Ma con tutto ciò ripeto che questi Manuali sono forse i migliori che sieno stati fatti e i più acconci ad esser messi nelle mani de' giovinetti a cui sono destinati.

Degno di molta lode io trovo per ultimo quello che tratta dei diritti e del doveri de' cittadini. La più sana dottrina e i più giusti principii lo informano da capo a fondo, e quella si può in vero dire un'opera buona intesa a preparare utili e virtuosi cittadini alla patria. Al trattato l'autore ha mandato innanzi alcune nozioni sulle idee di *diritto* e di *dovere*, per cui stabilisce; il diritto, in un senso, essere il complesso delle regole che governano la condotta dell'uomo inverso ai suoi simili, che determinano ciò che può fare e ciò che può impellere agli altri di fare — e qui le varie divisioni del diritto, *naturale, internazionale, costituzionale, civile*, ecc. — in un altro senso, essere una facoltà che compete all'uomo di fare qualche cosa secondo l'osservanza delle leggi; il dovere per contrapposizione essere un'obbliga-

della civiltà israelitica, egizia, fenicia, babilonese, meda, persiana, ecc., quindi le vicende dell'incivilimento ellenico, dalla primitiva età eroica fino alla decadenza del primato greco; e a questo punto vi si fa innanzi la prevalente unità romana che tutto assorbe ed annichila e confonde colla sua meravigliosa potenza.

E di questa nuova civiltà figlia in gran parte di quelle dell'Oriente e della Grecia, ma figlia divenuta tosto gigante, il Boccardo in un altro manuale successivo offre in riassunta l'origine, lo svolgimento, le lotte, i trionfi, la decadenza. Siamo così giunti sino al medio evo, e il nostro autore, proseguendo l'opera sua, si fa ad esporre quest'agitatissima epoca, in cui tutti gli elementi della presente civiltà erano, come dire, in fusione e ribollimento, e segue nelle sue fasi principali con rapido discorso, ma ricco di tutte le dovute nozioni, quel gran lavoro dell'umanità, che fu la decomposizione dell'antica società e la formazione della nuova; e conduce il gran dramma sino al papato di quell'ardito Innocenzo III, che ripigliando il temerario concetto di Gregorio VII, credette di potere stabilire la supremazia universale della Chiesa anche nell'ordine temporale.

Ho detto che difficilissimo era il fare perfetti codesti manuali, e non affermerò che a questa perfezione sia giunto il Boccardo. Parecchie mende gli si possono notare; alcune volte è sin troppo conciso, ed altre volte non trascurava quanto potrebbe

essere impunemente ommesso; trascura talvolta di dare i caratteri che contraddistinguono un grande uomo, un'epoca, un popolo: nella prima parte della Storia Romana, per esempio, non si giova abbastanza della nuova e tanta luce sparsa su quell'epoca, miticamente tramandata dalla tradizione, mercè la scienza critica moderna; ed alcuni fatti sarebbe a desiderarsi che fossero o diversamente o con maggior estensione o con più esattezza narrati. Così, per citarne qualche esempio, egli scrive: che fra le mille iniquità che la Storia rimprovera a Tiberio, la più scellerata è la morte di suo nipote Germanico; e che Pisone era stato lo strumento dell'assassinio. Ora questa è la scelleratezza da cui forse si può meglio difendere l'esecrata memoria di Tiberio; Germanico, che da lungo tempo era in lotta di rivalità con Pisone, cadde malato ad Antiochia; guarì, poi ricadde; migliorato di nuovo in salute, scrisse a Pisone di lasciar la Siria; e ripreso da un più fiero assalto di male, morì accusando, è vero, Pisone e Plancia, di lui moglie, d'averlo avvelenato, ma senza che nel suo cadavere si potessero scoprire tracce di veleno. Può essere che Tiberio abbia fatto morire il virtuoso nipote; ma, non essendo certa la cosa, quel mostro ha già abbastanza infamato a suo carico senza affibbiargli per sicure anche quelle che sono dubbie. Più in là l'autore, parlando del cristianesimo, dice: « la mansuetudine ed il coraggio dei fedeli, la dottrina di Tertulliano, di Clemente Alessandrino, d'Origene, di Dionisio ed

al 13 di settembre. Ciò tuttavia non fu fatto; gli studenti ebbero libera entrata come per lo innanzi e scaldavano sul valore del nuovo regolamento disciplinare che li minacciava. Passò una settimana fra questa ansietà degli spiriti. Finalmente le autorità universitarie si avvidero esser d' uopo di porvi termine e fu risolta la sospensione dei corsi per un certo tempo. Ieri l'altro, lunedì, gli studenti che si presentarono all'università trovarono chiusa la porta e un annuncio della chiusura dell'università, della biblioteca, del laboratorio, del gabinetto di fisica ecc. Fingendo di credere ad una definitiva chiusura gli studenti si ragunarono nella corte per deliberare sul partito a prendere. Risolvettero di recarsi incontante dal curatore a fine di ottenere sciambroni sulle provvidenze fatte. Finalmente questa gioventù, in numero di mille circa, si mise in via per la Perspectiva-Newski verso la via Vladimirskaia, ove alloggia il generale Philipson, curatore.

Comprenderete che in una città così pacifica come Pietroburgo una processione simile, a mezzogiorno, con un bel sole, dovette produrre una sensazione assai viva. Il curatore confortò gli studenti a tornare all'università, promettendo di recarvisi dopo egli altresì. Allora il corteo tornò sulle sue orme. All'università stessa furono spiegazioni, le quali naturalmente non poterono produrre alcun risultato definitivo. Il generale tuttavia dichiarò che l'università non rimarrebbe chiusa che fino al 2 di ottobre, il che contribuì assai a tranquillare gli animi, e soggiunse che intercederebbe e farebbe ottenere alcune modificazioni ai nuovi regolamenti. Quindi se ne andarono.

Egli è impossibile non convenire che se da una banda la cosa non era molto biasimevole, la forma che prese il carattere d'intimidimento era certo molto riprensibile. Tra i caporioni si fecero parecchi arresti.

Per me sono fermamente convinto che se l'affisso avesse annunciata la chiusura temporaria dei corsi sino al 2 ottobre e soprattutto se il curatore si fosse trovato al suo posto all'università, nel mattino stesso, non vi sarebbe stato pretesto per far una passeggiata a traverso la città e la dimostrazione non si sarebbe fatta.

Non è il momento qui di discutere sul valore della causa primitiva i nuovi regolamenti. Vi farò notare che certe provvidenze non sono buone che per le scuole e che i giovani arrivati ai diciotto anni debbono essere diretti nella buona strada soprattutto coll'ascendente morale che i capi e professori debbono saper acquistare.

La rientrata degli studenti a Mosca si fece in modo molto più pacifico. Tutte le classi della società formarono il loro contingente per venir al soccorso dei giovani che non possono pagare i 50 rubli di argento (200 franchi) richiesti ora da tutti senza eccezione per prezzo dei corsi. Concerti, spettacoli, tombole si organizzano a questo scopo. Con premura si prodigalizzano queste dimostrazioni di simpatia alla gioventù studiosa su cui si fa tanto assegnamento per la futura prosperità della Russia. Ben si comprende non esservi progresso possibile in alcuna sfera dell'attività umana finchè lo sviluppo intellettuale non sarà favorito a tutti i gradi della scala sociale. Le più belle idee, i più bei progetti elaborati nelle alte sfere ufficiali rimarranno lettera morta finchè nei gradi inferiori non vi saranno uomini discreti, istruiti ed imbevuti di sani principii, per comprendere e mettere ad esecuzione quelle idee e quei progetti.

Per terminare, ancora un'osservazione: non sarebbe egli giusto dispensare dal pagamento almeno quegli studenti che godono sinora di tal favore ed esigerlo rigorosamente poi dai nuovi venuti?

## FATTI DIVERSI

**ISTITUTI MIL.** — Leggesi nel *Moniteur toscano*: Come annunziammo, questa mattina, 14, IRR. Principe Umberto e Amedeo per delegazione avuta dal loro Augusto Genitore hanno assistito alla benedizione della prima pietra dell'Ospizio che deve accogliere in Viareggio i figli del povero affetti da scrofola.

Con treno speciale partito da Pisa sono giunti col loro seguito alle ore 8 antimeridiane. A quella sta. one sono stati ricevuti dal Gonfaloniere, dal Comandante la Guardia nazionale e dalle Autorità civili e militari, che unitisi (al R. Corteo) percorrendo le principali vie della città imbandierate e messe a festa si sono con-

zione imposta dall'osservanza medesima delle leggi: così se l'usare e il difendere la cosa sua è un diritto nel proprietario, il rispettare il suo possesso è un dovere in tutti gli altri.

Quindi, entrando nel campo dell'assegnata materia, egli comincia a provare la necessità della società politica pari a quella della società familiare per la conservazione ed il perfezionamento dell'uomo; poi tratta della nazione e della patria; della necessità di un potere sovrano per governare e delle attribuzioni del governo, e qui mi piace riferire le seguenti sue aeree parole:

« Rispettare il governo, aiutarlo nell'adempimento della sua alta ed augusta missione, agevolargli possibilmente le vie alla difficile impresa di dirigere la gran macchina sociale, è il dovere massimo di ogni buon cittadino. Nei paesi dove per molti e molti anni il governo fu nelle mani d'uomini stranieri che volevano tenere schiavo il popolo, o di perversi che lo tiranneggiavano, si formò lentamente, e quasi per indistinta tradizione, il pregiudizio che il governo debba reputarsi come una specie di nemico a cui ciascun individuo ha il diritto di resistere e di suscitare aperte o subdole difficoltà. È questa una delle peggiori sventure che toccar possono ad una nazione; è una delle più funeste conseguenze dei cattivi governi. Ma quando un paese gode i benefici del libero reggimento, quando il governo non è che la spontanea e genuina emanazione del popolo, questo deve vedere e venerare in lui il rappresentante

dotto al luogo destinato per la sacra funzione. Ivi erano ad attendervi oltre a molte ragguardevoli persone, i componenti il Comitato della Società degli Ospiti Marini e il Soprintendente degli Asili Infantili di Firenze.

Dal Segretario del Comitato è stata letta la iscrizione seguente (detтата dal cav. can. Brunone Bianchi) che il Principe Umberto ha collocata in tubo a posta insieme con le monete che stanno a certificare l'epoca della funzione.

Eseguitasi la cerimonia religiosa, da due sacerdoti cappellani militari, la prelodata Altezza Sua ha proceduto a deporre la prima pietra nel fondamento, dopo di che il canonico Eusebio Reali, invitato dal Comitato, ha letto un discorso allusivo alla funzione, che è stato seguito da moltissimi applausi al Re ed al Principi. Avendo questi espresso il desiderio di vedere il progetto della fabbrica, il Segretario, che è pure l'architetto del nuovo edificio, gli ha condotti in un prossimo locale ora era ostensibile, e dove il Municipio di Viareggio aveva preparato un rinfresco che i Reali Principi si sono degnati di accettare.

Prima di far ritorno alla stazione della via ferrata hanno voluto visitare il Molo e la Darsena, sempre accompagnati dalla Guardia nazionale non che dalla banda che il Municipio aveva fatto venire da Pisa.

I RR. Principi sono rimasti evidentemente soddisfatti e commossi dalle sincere manifestazioni di quel Municipio e di quel popolo, e dalle acclamazioni continue che si facevano ai Figli dell'Eros di Palestro, del Re Galantuomo.

Ecco la iscrizione citata dal cav. canonico Brunone Bianchi:

Il dì XIII del MDCCLXXI — Il primo anno del nuovo Regno d'Italia — Con gli auspici del magnanimo Re Vittorio Emanuele II — E alla presenza dei Reali Principi suoi figli — Umberto e Amedeo — Si poneva in Viareggio con solenne cerimonia — La prima pietra di un edificio — Destinato ad accogliere i figliuoli del povero — Affetti da morbo scrofoloso — Per essere curati e rinvigoriti con l'acqua e l'aria del mare — L'artista col dono delle opere del suo ingegno — L'opulento cittadino col denaro — Aiutarono questa nuova istituzione — Frutto anch'essa del Vangelo — E di quella civiltà che fa suo studio è sua gloria — Lo scembar ogni giorno un dolore — O accrescere alcun bene all'umana famiglia.

**SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO.** — Inerentemente al sovrano Decreto in data 13 luglio ultimo scorso, e giusta il programma stabilito di concerto col Ministero della pubblica istruzione, ebbe principio col mese di agosto il corso magistrale e gratuito di ginnastica, il quale costituito di lezioni quotidiane di ginnastica, di nozioni sulla struttura del corpo umano in relazione colla ginnastica, e di esercitazioni ginnastiche pure quotidiane, venne ognora frequentato con zelo e costanza di proposito da n. 22 aspiranti maestri.

Ad onta della breve durata di detto corso, esso, siccome lo attesta un rapporto del direttore maestro sig. cav. Obermann, darà ciononostante utilissimi risultati, e fornirà di già l'impeccabile inizio in parecchi istituti d'insegnamento della ginnastica educativa.

Ma a completare il programma del corso magistrale, e prima che gli aspiranti maestri debbano riprendere le loro occupazioni scolastiche, fa mestieri che sieno ancor eseguite prove d'ammaestramento di giovani allievi.

Ad un tal fine essendosi riservate le lezioni che avranno luogo da lunedì sino al sabato della prossima settimana, cioè dal giorno 21 al 26 del corrente ottobre, la Commissione amministratrice della Società, nell'atto che si fa carico di rendere quanto sopra di pubblica ragione, invita tutti gli allievi, già ammessi alle scuole della Società nella corrente annata, ad intervenire alle lezioni ora dette che avranno principio alle ore otto del mattino in tutti i giorni della settimana, come sopra stabilito.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 ottobre.

Borsa di Parigi del 17.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 85.  
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 95 50  
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/8.  
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 68 90.  
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 05.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 691.  
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 351.  
Id. Id. Lombardo-Veneto — 521  
Id. Id. Romano — 290  
Id. Id. Antriache — 500  
Borsa abbastanza ferma.

Jassy, 16 ottobre.

Parigi, 18 ottobre.

Il ministro Pansy diresse ai prefetti una circolare in data 16 ottobre sulla necessità di far rientrare nelle condizioni normali della legge le società non autorizzate.

Il ministro riconosce i benefici che queste associazioni apportano. Parlando più particolarmente della frammassoneria, dice che si mostra animata da quel patriottismo, che giammai le fece difetto nelle grandi circostanze: da lungo tempo essa non diede motivo ad alcuna seria lagnanza dell'autorità, eccezione fatta della sua organizzazione centrale; in cui la forma delle elezioni è tale da eccitare le rivalità fra le diverse logge, e da turbare la loro buona armonia; questa organizzazione reclamerebbe qualche modificazione. Sarà utile di autorizzare la Società e di riconoscere l'esistenza.

Si riconosce pure i benefici delle società locali di S. Vincenzo di Paola, ma si lagna che i Comitati provinciali col pretesto di incoraggiare gli sforzi delle diverse confraternite, le spogliano del diritto di scegliere i propri dignitari, imponendosi così a tutte le associazioni d'una provincia, come per farle servire d'istrumenti ad idee estranee alla beneficenza.

In quanto poi al consiglio superiore residente in Parigi, il governo non potrebbe approvarne l'esistenza. Questo comitato che non è eletto dalle società locali, che si riunisce di propria esclusiva autorità e s'arrogava il diritto di governarle per farne una specie di associazione occulta, di cui estende le ramificazioni al di là dei confini della Francia, che preleva a carico della conferenza un bilancio il cui impiego è ignoto, codesto comitato è inespugnabile col soli interessi della carità. Egli è inutile che gli uomini onorevoli e benemeriti di Lione, di Marsiglia, di Bordeaux, vengano consigliati da un comitato di Parigi.

La legge che proibisce questa specie di associazione è violata da troppo lungo tempo; il ministro invita quindi i prefetti ad autorizzare immediatamente, secondo le forme legali, le società locali; se queste esprimono il desiderio d'avere a Parigi una rappresentanza centrale, i prefetti trasmetteranno le domande all'imperatore, che deciderà colla scorta dei principii di diritto, sull'ammissibilità di tale rappresentanza. Fino a questa decisione i prefetti interdiranno le riunioni di qualsiasi Consiglio superiore centrale o provinciale, e ne decreteranno lo scioglimento.

Il *Moniteur* d'oggi reca una prima ammonizione alla *Revue des Deux Mondes* per la rassegna della quindicina, firmata Forcade.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO

18 ottobre 1861 — Fondi pubblici:  
1849 5 1/2. 1 luglio. C. d. m. in c. 69 25 40 25 15  
Impr. 1861. 1 luglio. 2 1/2 pag. C. d. g. p. in c. 69 25  
C. d. m. in c. 69 20 in liq. 69 p. 31 8bre  
Id. 2 1/2. Id. C. d. g. p. in liq. 69 75 p. 30 9bre  
C. d. matt. in liq. 69 25 30 p. 30 9bre

## CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 02
di Savoia	28 53	28 60
di Genova	78 60	78 75

C. PAVALI Gerente.

## SPETTACOLI D'OGGI

**CARIGNANO** (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto*. ballo *Lo spirit maligno*.  
**ROSSINI** (ore 8). La drammatica comp. veneziana recita: *Una finta ammalata*.  
**VERBINO** (ore 8). La Comp. dramm. lombarda recita: *Il fuoco al convento*.  
**ALFIERI** (ore 8). La dramm. Compagnia Bosto recita: *La colpa vendica la colpa*.  
**SAN MARTINIANO** (ore 7 1/2). si rappresenta colle marionette: *Uno dei mille* — ballo *Rombaramento e presa di Gasto*.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadiario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 8bre 1861.

MERCATI	QUANTITA'		PREZZI	
	esposte		da	a
	ettol.	miria		PREZZO medio
<b>CEREBALI (1)</b> per ettolitro				
Grano	6391		23 30 24	80 24 15
Segala	2425		16 17	16 54
Orzo	520		12 10 13	12 8
Avena	3743		11 30 12	20 11 82
Riso	5428		23 40 26	80 26 10
Meliga	9892		17 90 18	80 17 73
<b>VINO</b> per ettolitro (2)				
1.ª qualità	2966		32	70 61
2.ª id.			31	50 42
<b>BURRO</b> per chilogramma				
1.ª qualità		15 5	2 25	2 35 2 30
2.ª id.			2 10	2 20 2 15
<b>POLLAME</b> per caduno				
Poll. n. 12350			75	1 50 1 18
Capponi n. 6485			2 25	2 70 2 47
Oche n. 53			3 50	2 75 3 42
Anitre n. 3683			1 25	2 15 1 95
Galli d'India 2830			2 25	4 30 3 87
<b>PESCHERIA</b> FRESCA per chilo				
Torzo e Trota		36	5 25	4 15 5 70
Anguilla e Tinca		200	1 10	1 45 1 27
Lampredo		3	2 90	3 15 3 02
Barbo e Luccio	(3)	68	1	1 10 1 05
Pesci minuti		95	50	60 55
<b>ORTAGGI</b> per miria				
Patate	4800	1	1	20 1 10
Rape	2500		0	1 93
Carvelli	2400		80	90 83
<b>FRUTTA per miria</b>				
Castagne	1000		2 25	2 75 2 50
Id. bianche				
Pere	400		2	2 75 2 87
Pesche	300		2 50	4 50 3 50
Uva	9000		2 75	4 3 37
<b>LEGNA</b> per miria				
Quercia			41	15 43
Noce e Faggio	12480		38	40 39
Ontano e Pioppo			83	83 83
<b>CARBONI</b> per miria				
1.ª qualità			1 10	1 20 1 15
2.ª id.	2130		75	80 77
<b>FORAGGI</b> per miria				
Fieno	7000		1 10	1 20 1 15
Paglia	6500		65	70 67

## PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE		CARNI	
per cadaun chilo		per cadaun chilo (4)	
Grissini	58	58	55
Fino	40	15	42
Casalingo	32	38	35
<b>Sanato</b>			
Vitello	1 10	1 40	1 2
Bue	55	10	1 02
Moggia	80	1	93
Soriana	60	0	65
Montone	50	0	55
Agnello	75	1	87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50. in uso sul mercato L. 25 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 0 91 al chilo.

**I signori associati il cui abbonamento è scaduto col 15 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

Negri, le giurisdizioni eccezionali.

Vorrei poter citare dei pari le stupende cose che l'autore ha scritte sulla libertà, distinguendola dalla licenza, sulla più che opportunità, sulla necessità e giustizia d'un censo elettorale, o sia d'una regola che misuri l'indipendenza dell'elettore, e sopra tutto le pagine, le quali, secondo me, sono le più pregiate di tutto il volume, cui lo scrittore ha consacrato alla questione dell'imposta, esaminando quale sia più conveniente, più giusta, più giovevole allo stato sociale e insieme ai contribuenti, se l'imposta *proporzionale* o la *progressiva*.

C'è tanta evidenza di ragioni in quelle pagine, c'è tanta potenza d'argomentazione, che io penso nessuno di buona fede, dopo averle lette, quando non sia proprio accecato dalla mania dei sofismi, possa ostinarsi tuttavia a sostenere la specificità dell'imposta progressiva. Laonde io concluderò: essere desiderabile, e sarebbe molto opportuno, che siffatto trattato, non solo venisse diligentemente studiato dai giovinetti a cui è rivolto, che sono gli alunni del terzo anno di scuola tecnica, così bene che delle cose insegnate ne facessero loro sangue; ma che andasse altresì per le mani di tanti e di tanti, i quali la pretendono a saputi e spacciano declamazioni e paradossi, affinché c'imparassero i veri sentimenti d'amor patrio, di libertà, di moderazione e di giustizia, onde si formano i buoni cittadini ed hanno quindi prospere venture le nazioni.

VITTORIO BRASCIANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso d'Asta

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di 9. bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della...

Provista della LEGNA D'ONTANO che potrà occorrere al Polverificio di Fossano durante le annate 1862, 1863 e 1864, al prezzo di L. 20 cadun etero.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direz. Generale) nella sala degli incanti, via dell'ospedale, num. 32.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale nel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 9,000 di capitale.

Torino, addì 15 ottobre 1864.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 23 del corrente mese di 8. bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della...

Provista dei CARBONI di CASTAGNO e di FAGGIO che potranno occorrere ai vari Stabilimenti di Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenal durante l'anno 1862.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto, sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direz. Generale) nella sala degli incanti, via dell'ospedale, num. 32.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale nel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 9,200 di capitale.

Torino, addì 15 ottobre 1864.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI NOVARA

INTENDENZA

DEL CIRCONDARIO DELL'OSOLA

AVVISO

In conformità del prescritto dall'art. 13 della legge 20 novembre 1859, N. 3735, e per l'effetto di cui ai successivi articoli della medesima legge è noto al pubblico che venne presentato all'ufficio di Governo della provincia di Novara, una domanda del sig. dottore in medicina Carlo Isacco Benini di Sost, Cantone Val Sesia, domiciliato in Macugnana, frazione del comune di Macugnana, val' Anza ca, circondario dell'Osola, tendente ad ottenere la concessione di una miniera piriteosa aurifera denominata del Chius in valle Quarazza, in detto comune di Macugnana, e dichiarata scoperta con verbale dell'18 giugno 1859. Il perimetro del terreno chiesto in concessione è della superficie di ett. 133, 64, determinata dai punti fissi inalterabili come segue:

Alla mattina della linea retta C B che parte dal punto A, incontra il punto B, cima dell'Alpetto; A mattina della linea retta B A, che parte dal punto B, cima dell'Alpetto, e va al punto A, cima di Blazer Rich, e va al punto A, cima di Blazer Rich; A sera della linea retta A D, che parte dal punto A, cima di Blazer Rich, e va al punto D, angolo della chiesa di S. Maria; A notte della linea retta D C che parte dall'angolo della chiesa della Borea, e va al punto C, incontro dei due torrenti di Quarazza, e Anza.

Si fatta domanda, tipo, e carte annesso, trovansi depositate presso quest'ufficio per

l'effetto di cui sopra, onde chiunque abbia razioni da opporre a tale concessione, dovrà presentarle a quest'ufficio medesimo, nel termine prescritto dall'art. 14 della premenzionata legge.

Domandata, il 10 ottobre 1864.

Per detto ufficio d'Intendenza Il Segretario NOTTURA.

CITTA DI TORINO

Premiato avere al più presto dai comuni tutti richiesti di votare sussidi per la ferrovia da Torino a Savona, le relative deliberazioni, la commissione centrale di Torino invita i buoni cittadini a voler lavorare anche straordinariamente i rispettivi Consigli comunali, a procurare che i medesimi facciano sollecitamente la loro offerta, la quale quando non fosse in denaro, potrebbe consistere di terreni a cedersi gratuitamente alla società, che assumerà la costruzione.

Il Sindaco di Torino,

presidente della Commissione S. DI COSSILLA.

L'ESPLORATRICE SOCIETA DI MINIERE

E' aperta in Torino, per deliberazione dell'Assemblea generale del 13 corrente, presso la Direzione, via Arsenale, num. 14, ed in Genova presso la Casa J. T. Deschi e Comp., la sottoscrizione per l'emissione di 15 m. Obbligazioni a L. 30 caduna, rimborsabili annualmente su L. 4.1, coll'interesse del 10 p. 0/0, decorrenti dal 1.º novembre prossimo, e pagabili a semestri maturati.

La sottoscrizione avrà principio il 17 corrente ottobre, e sarà chiusa con il 27 stesso mese, alle 4 pomeridiane.

I versamenti sono stabiliti così:

- L. 10 con tutto ottobre corrente,
L. 5 con tutto il 15 novembre,
L. 5 con tutto il 30 novembre,
L. 10 con tutto dicembre.

Torino, 14 ottobre 1864.

LA DIREZIONE.

Presso i Fratelli DELSOLLO, Cambisti in Torino, via Nuova, casa Milano.

Si ricevono le sottoscrizioni al PRESTITO DELLA CITTA DI MILANO sino al 15 del prossimo novembre, mediante taglia postale e lettera franca.

Il Geometra AINERY

Prepara gli aspiranti ai prossimi esami da verificatore dei pesi e della misura. Torino, via Nuova, num. 20.

Lo Stabilimento d'Orticoltura di PRUDENTE BESSON Torino

Avendo testè diramato, come al solito, agli onorevoli suoi corrispondenti il nuovo catalogo generale per l'autunno 1864 e primavera 1862 riccamente assortito in ogni genere di belle novità, sia nel PHUTTERIA sia nelle piante d'ornamento di penna terra, CQNIFFERI, piante s'improverdi, ROSAL CAMELIE, MANTE E-OTICHE, BULBI e CIPOLLE, da fiori provenienti direttamente dall'Olanda, piante erbacee porconi di piena terra, ecc. invita le persone che desiderassero riceverlo di farne la domanda che loro sarà tosto spedito franco per la posta.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra.

Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta arga, media, fina e straffina. Elastiche e dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA. Gazzotti f.lli, Tip. Librai. BRA, Bressa Librai.

CASALE. Deangelis, accanto al Duomo. SAVIGLIANO, Racca e Bressà, Tipografi. SAVONA, Prudente Giacomo, Librai.

VERCELLI, presso Deganduzzi Michele e figli Tipografi-Librari.

ANNONCE

HUILE légère de sch ste, première qualité; Bitume asphaltique et Goudrons. S'adresser à M. W. Landre, Gras et Comp. fabricateur d'huile de schiste à Marseille.

TEATRO COMPLETO

Da ven lere, e o' sparito, scena e attraggi. Dirigersi via della Rocca, 14, dal portinaio.

ACCIETTAMENTO DI UN LANIFICIO

Il 26 del prossimo venturo novembre, avrà luogo in Mondovì-Carassone l'incanto per l'affittamento di un ampio fabbricato destinato a lanificio, per un chittennio, da aprirsi sul prezzo di L. 1000 annuo.

Al contuttore si concede tutto la somma di L. 55.000 all'interesse del 5 per 0/0.

L'appalto d'appalto sono visibili in una sala dell'ospedale di S. Antonio Abate, proprietario e mutuante.

Mondovì, il 22 7. bre 1864.

Per detto Ospedale, Tommaso CANAVESI Segr.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITAL-LATINO compilato ad uso delle Scuole DA LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORREI

2 Gross vol In-12-112 è diviso in due parti. Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in pianella - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scolari.

N. BIANCO e COMP. via S. Tommaso, num. 16 assicurano le obbligazioni del 1864

contro l'Estrazione al pari del 31 ottobre mediante L. 6 caduna.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure l'ideposita della Scorodina ridotta in pillole per l'agotto ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA RIBETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1848 al 1862, completa. — Dirigersi al Negozio DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Alessi.

RINUNCIA ED ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto del giorno d'oggi passato presso la segreteria del tribunale del circondario di questa città, le signore Laura Manzotti, Caterina e Giustina, madre e figlie Toppia, rinunciarono nel loro interesse particolare all'eredità morando discesa dal fu rispettivo loro marito e padre Giuseppe Toppia, e venne una tale eredità per contro accettata col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori Sebastiano, Guglielmo e Luigi fratelli Toppia, rappresentati dalla suddetta loro madre e tutrice Laura Manzotti vedova Toppia.

Torino 12 ottobre 1864.

Luaso proc. capo.

SOCIETA' RISOLUZIONE CONSOLIDAZIONE NUOVA RAGION SOCIALE

Per scrittura 19 settembre 1864, il signor Vittorio Guy si ritirò dalla società già corrente in questa città, sotto la ditta Camoletto Guy e Compagnia; e tutto l'attivo e passivo della medesima si consolidò nell'consoci Giovanni Camoletto ed Ignazio Rocchetti, i quali contrassero fra loro nuova società collettiva, sotto la ragion sociale Camoletto e Rocchetti.

Detta società ebbe principio il 1 ottobre 1864 e sarà duratura a tutto settembre 1870. L'uso della firma è comune ai due soci consolidatari.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, in data 12 corrente ottobre, sull'istanza della signora nota Francesco Antonio e Cesare fratelli Brada, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo del tenimento denominato le Torrette pos o sui territori di Nichellino e Vigovo, subasta e in od di sig. banchiere Lorenzo Toffanti con scienza dello stesso tribunale, del 21 agosto ultimo scorso, deliberato alla Camera del Commercio e dell'Industria, sede di Torino, al prezzo di L. 220,000, ed i creditori tutti aventi diritto sul o stabilito suddetto vennero ingiunti a produrre le loro ragioni domandando coi titoli all'appoggio alla segreteria del detto tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del lodato decreto, del quale venne ordinata la pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno, a termini di legge.

Il signor avv. cav. Mecati giudice presso il detto tribunale, venne commesso per le operazioni relative alla graduazione.

Torino, 16, 8, bre 1864.

G. Mecati proc. capo.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'illmo signor presidente di questo tribunale del circondario in data 7 ottobre 1864; venne ad istanza del sig. Lorenzo Anzani domiciliato in Torino, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1000, prezzo ricavato dalla vendita di una casa sita in questa città, regione bassa di D. ra, stata subastata in od di Giovanni Prè, di domicilio, re-ideonea di donna Ignati, e vennero i creditori tutti aventi ragioni di privilegio ad ipoteca per detto stabile, ingiunti a depositare le loro motivazioni di credito fra giorni 30 dalla notificazione dell'apertura di detto giudizio, deputando a giudice commesso il signor avv. Ferdinando Recci.

Torino, 12 ottobre 1864.

Giordano sost. Clhora.

RICORDI BIOGRAFICI E CARTEGGIO

VINCENZO GIOBERTI

raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Volume secondo — L. 10. Si spedisce in tutte le Provincie Italiane contro vaglia postale franco, diretto alla Tipografia Eredi Dezza Torino.

E' stato pubblicato a Firenze col tipi di G. Barbèra, e' per ordine della COMMISSIONE REALE, II

CATALOGO OFFICIALE

dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a Scolonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50.

I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. Barbèra, tipografo ed editore in Firenze, ecludendo un vaglia o franco-bolli per il valore di L. 1, 70 la copia.

GRADUAZIONE.

Con decreto 2 corrente mese il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, dichiarò aperto il giudizio d'ordine istituito da Fanielli Tu Carlo Gaspare domiciliato a Perleto, contro Bertone Giovanni domiciliato a Cortemiglia, interdetto legale in persona del suo curatore speciale Cavalli Luigi d'Alba, debitore, e terza posseditrice Dotta Alberta di lui moglie, presigendo il termine di giorni 30 per il deposito alla segreteria delle proposizioni di credito, a datare dalla notificazione del decreto medesimo.

Alba, 12 8. bre 1864.

Rolando sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario in questa città esente, in data d'oggi vennero sull'istanza di Bimela Picchetto Francesco, ed a pregiudizio di Antonio Coda, quello residente a Cosilla, e questo in questa città, previo incanto inutilmente sperimentato parzialmente di ciascun lotto, degli stabili propri di questo sul prezzo dall'istanza e offerto al lotto 1 di L. 75, al 2 di L. 15, al 3 di L. 110 ed al lotto 4 di lire 250; rusciti i medesimi in un sol lotto, giusta la condizione seconda inserita nel bando venale del 6 settembre prossimo passato, vennero deliberati a Gualpa Francesco fu Giuseppe, residente a Caviglia, pel prezzo da lui offerto di L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 30 corrente mese.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di Caviglia, e si compongono cioè il lotto 1 di casa nella contrada di S. Francesco, in mappa al n. 334, composta di vari membri inferiori e superiori di are 0, cent 81.

Il lotto 2, di un bosco, reg. al Valli, di are 15, 74, in mappa a parte del n. 1021, e di altro bosco, reg. nel Bianco, di are 76, 20, in mappa a parte del n. 3456, 3500 e 3501.

Il lotto 3, di un campo, reg. al Ronchi, di are 52, 57, in mappa a parte del numero 1, 641.

Ed il lotto 4, di una vigna, regione al Noletto, di are 83, 82, in mappa al numero 2, 804.

Biala, 15 ottobre 1864.

Gio. Milanese seg.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fattosi il 1 del corrente ottobre dalli Defanti signora Caterina vedova di Giovanni Ajmar, e Parola signor Giuseppe, domiciliati in Centallo, rappresentati dal procuratore sottoscritto, al prezzo degli stabili di cui nel lotto infra indicati subastati ad istanza di Camoletto Antonio contro Defanti Pietro domiciliati in Centallo, e stati deliberati con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 25 settembre passato; il lotto primo al sig. Cavallo Antonio per L. 8100; il lotto secondo al signor nota Ludovico Stravecchio per L. 5100; avrà luogo nanti lo stesso tribunale all'udienza del 30 del corrente ottobre, alle ore 11 del mattino, il nuovo incanto di detti stabili al prezzo d'aumento fattosi, cioè: il lotto primo di L. 3677; il lotto secondo di L. 5955, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 8 corrente ottobre.

Designazione degli stabili situati sul territorio di Centallo.

Lotto 1. Alteno e campo sita nella regione di S. Maria, sezione A, in mappa ai numeri 627, 628, 629, di ett. 1, are 35.

Lotto 2. Fabbricato con corte attigua chiusa, ed orti irrigati sita nella regione detta Canone dalla Posta, sezione F, in mappa col numeri 2, 3, 4, di are 10, cent. 70.

Prato attiguo, stessa regione, sezione in mappa ai num. 1, di are 70, cent. 60. Cuneo, il 15 ottobre 1864.

Royera, Coetanno proc.

NOTIFICAZIONE.

Per atto dell'illmo signor presidente di questo tribunale del circondario, e notificato il 14 stesso al Ministero pubblico presso questo tribunale di circondario, dall'usciero Bartolomeo Persa, addetto a questo ufficio mandamentale, venne fatto comando al signor Giovanni Garola, residente all'Esere, e domiciliato nella città di Torino, di pagare entro giorni 5 al signor Pietro Dogliani, domiciliato in Cuneo, lire 700 ed interessi mercantili a partire dal 17 agosto 1861 e spese accettate in L. 39, 02, oltre a quello dell'atto di comando per atto il tutto da s'ienza spedita in forma esecutiva dall'ufficio mandamentale suddetto, in data 17 luglio 1860, sotto pena dell'esecuzione mobiliare.

Cuneo, 16 ottobre 1864.

Paolo Oliveri p. c.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 29 settembre prossimo passato, a rogito Carotti, il signor Odoardo Veggioni fu Vincenzo, ha venduto a Carotone Giovanni fu Giuseppe per il prezzo di L. 2136, 67, l'aratorio in territorio di Vespolato, rez. Tavolera, in mappa al n. 236, di ett. 1, 48, 36, 73, pari a pert. 22, 16, collettivo di scudi 136, coerenziato a lavante della strada provinciale di Novara abbandonata, a mezzodi e ponente da accesso, a tramontana da Gaetano Malquardi e dalla Plevana di detto borgo.

Tale contratto venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Novara, il 10 andante ottobre, al vol. 23, art. 288.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di questo circondario con sentenza 18 ora scorso settembre, sulla domanda della Contessa Latte, vedova di Davide Pugliese, residente a Yergell, autorizzò in od al signor Giovanni Manzotti, Abbiola Alighieri moglie del detto Manzotti, residente a Górrano, e scardote Bartolomeo Badarelli, residente in Arzano, il primo debitore principale e gli altri terzi possessori la vendita per via di subastazione di diversi immobili posti in inventario inferiore, all'prezzi e condizioni di cui nel bando stampato 7 corrente mese, fissando l'incanto per l'odjezza che verrà dalla stesso tribunale tenuto, alle ore 11 antimeridiane, del 14 prossimo veniro dicembre.

Pallanza, 10 ottobre 1864.

Doglietti Aut. sost. Piceni.

COMANDO ED INGIUNZIONE.

Si notifica che con atto legalmente stato intimato; del 13 corrente ottobre, dell'uscere Francesco Bertorelli, addetto alla regia giudicatura del mandamento di Pinero, ad istanza del reverendissimo signor canonico Giovan Battista Nutti, nella sua qualità di arciprete della cattedrale di Saluzzo, il quale per ogni effetto legale ha eletto domicilio presso il signor cavaliere Pietro Nicollino, procuratore capo, esercente nella detta città, al loco comando ed ingiunzione a Castagno Luigi del vivente Giuseppe Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al presentovato signor ingente la somma di L. 129 e centesimi 9, in dipendenza di sentenza della predetta regia giudicatura, del 23 aprile ultimo, pubblicata il 30 dello stesso mese, e notificata debitamente al nominato Castagno, con atto del 10 successivo maggio e per mezzo anche d'insertione nel foglio numero 123 della Gazzetta Ufficiale del 16 stesso mese; da effettuarsi il pagamento dell'accennata somma, entro il termine legale di giorni 30 a pena della esecuzione forzata per mezzo di subastazione dello stabile dal Castagno posseduto in comunione col padre Giuseppe Antonio e col fratello Bernadino ed Antonio, coobbligati pel debito della premenzionata somma, oltre ai diritti dell'atto di comando, pel qual fu pure ingiunto; il quale stabile è descritto in certificato di cadastro, autentico Degiovanni, del 10 settembre ultimo scorso, nei termini seguenti, cioè:

• Casa di 13 membri o tre una galleria, e situata in Saluzzo, via del Teatro, col n. • di mappa 2178, delle consegne 190, della matricola 113, coerenzi in detta via, M. r. e chio Giovanni, Ferraris Luigi e Osella • caus. Gabriele.

Pinero, 13 ottobre 1864.

F. Spicoglio sost. Ricca p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta all'ora meridiana del 12 novembre prossimo, dal tribunale del circondario di Saluzzo, e sull'istanza del signor uscere Sere fu Donatini, residente in detta città, avrà luogo la vendita per pubblico incanto ed in quattro distretti lotti di vari beni componenti in case roiali, stenti, vigne, prati e boschi, sita in territorio di Enrie e descritti nel relativo bando venale del 21 settembre ora scorso, sott' scritto Galfrè seg. proprii dell'illmo. Felice Giuseppe, che il signor Francesco Morra fu Sestani, residenti in Enrie, e di Lorenzo Calafredo fu Pietro residente in Saluzzo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo per ciaschadun lotto dall'istante offerto ed alle condizioni apparenti del suddetto bando di cui al può avere visione nella segreteria del suddetto tribunale, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Saluzzo, 11 ottobre 1864.

Deabate sost. Isacco p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Sapete che nella causa ordinaria promossa avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, da Coma Anna Maria moglie Vottero, residente a Barga, per la separazione della sua dote e ragioni dotali, riassunti da istrumento 11 settembre 1843 rogato Biscone, contro il di lei marito Giacomo Vottero fu Ast. no, di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitore, e Francesco Vottero terzo possessore, e quando sentenziò addì 8 corrente ottobre, con cui si dichiarò la continuazione del Giacomo Vottero, si pronunciò l'incanto della causa di detto continuazione con quella del comparso e si mandò la discussione in tutto l'udienza in cui verrà la causa chiamata a riguardo a tutti.

Tale sentenza a istanza della Vottero Coma, ammessa al beneficio del novizi, fu con atto dell'uscere commo e malagati, in data d'oggi, notificata ed affissa a monte dell'art. 61 cod. proc. civ.

Saluzzo, 16 ottobre 1864.

G. Signorile sost. Rossano.

Segue un Supplemento d'insertioni giudiziarie.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.